



FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA

PISA

Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore

Il Gruppo propone una riflessione sul Vangelo della domenica orientata alla vita di coppia.

La riflessione viene letta e commentata nell'incontro di preghiera che si svolge ogni venerdì sera nella chiesa di Sant'Apollinare in Barbaricina.

Prossimo incontro di preghiera: venerdì 10 aprile 2026, ore 19.00

VANGELO del 22 marzo 2026

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 11,1-45)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta, dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide



FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA

PISA

Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore

piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Dopo i brani della samaritana e del cieco dalla nascita, che ci hanno rivelato Gesù acqua viva e luce del mondo, la quinta domenica di Quaresima ci presenta il racconto della risurrezione di Lazzaro, il settimo segno o miracolo narrato da san Giovanni, l'ultimo e il più portentoso, quello che rivela Gesù, Signore della vita e della morte.

San Giovanni sottolinea che Marta, Maria e Lazzaro erano amici di Gesù. Frutto di questa reciproca familiarità, le sorelle inviano un messaggio al Maestro per informarlo che il fratello si è ammalato. L'evangelista aggiunge che "Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro" (v. 5). E più avanti, con il versetto più breve della Bibbia, afferma che Gesù si commosse e "scoppiò in pianto" (v. 35). Il pianto è quanto di più autentico ci possa essere a distinzione dell'umano, e sgorga dal cuore per complessi intrecci di sentimenti, che vanno dal dolore alla gioia in una molteplicità di motivi. Qui siamo di fronte a Gesù che manifesta la sua umanità e ci ricorda che piangere prelude all'apertura del cuore, esperienza che sicuramente in famiglia trova il suo spazio di sicurezza e ascolto. In famiglia piangono i bambini e anche gli adulti. Talvolta scorrono lacrime anche dagli occhi dei nonni: gioia, tristezza, dolore e talora disperazione segnano le nostre case, e poiché anche Gesù è passato attraverso il pianto, ci possiamo affidare e fidare di Lui.

Malgrado l'amore di Gesù per Lazzaro, Egli non risponde all'istante alla chiamata delle sorelle, ma aspetta due giorni. Dice il racconto che ancora "non era entrato nel villaggio" quando per prima Marta si accorse che era giunto, e vi rimase fino a che avvisarono anche Maria. Non sappiamo perché Gesù scelse così, sicuramente questo era funzionale alla sua missione in quel momento, o forse per non compromettere i suoi amici, dato che i giudei lo cercavano per ucciderlo; del resto Tommaso era rimasto sgomento, seppur obbediente, con una frase sulle labbra, tra ironia e rassegnazione ("andiamo anche noi a morire con lui"), di fronte alla decisione di Gesù che, incurante dei precedenti tentativi di farlo fuori, decide di tornare proprio in Galilea.

Nel cuore di questo brano del Vangelo Gesù dice a Marta: "Tuo fratello risorgerà", ed ella risponde: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". Ma Gesù replica: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà". Ecco la vera novità, che irrompe e supera ogni barriera! Cristo abbatte il muro



FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA

PISA

Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore

della morte, in Lui abita tutta la pienezza di Dio, che è vita, vita eterna. Per questo la morte non ha avuto potere su di Lui; e la risurrezione di Lazzaro è segno del suo pieno dominio sulla morte fisica, che davanti a Dio è come un sonno.

Una volta aperto il sepolcro, Gesù grida: “Lazzaro, vieni fuori!”. E Lazzaro diventa il preludio di ciò che è annunciato da Gesù: “è venuto il momento, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l’avranno ascoltata, vivranno” (Gv 5, 25). Gesù ha potere sulla morte perché lo ha anche sul peccato, che ne è la causa. Per questo, in qualche modo, le bende che legano e avvolgono Lazzaro rappresentano non soltanto i legami della morte, ma anche quelli del peccato.

Ecco la fonte della nostra Speranza: tutte le nostre cadute, peccati, tradimenti ed errori sono le bende della morte che Gesù può sciogliere, che desidera sciogliere se glielo permettiamo, se glielo chiediamo. Egli è la Via, la Verità e la Vita non in senso figurato, ma in senso reale e pieno.

In questa settimana, camminando verso la Settimana Santa, meditiamo sulla presenza nella nostra famiglia di Gesù Signore del tempo, che in Lazzaro mostra la sua volontà di portarci dalla morte alla Vita.